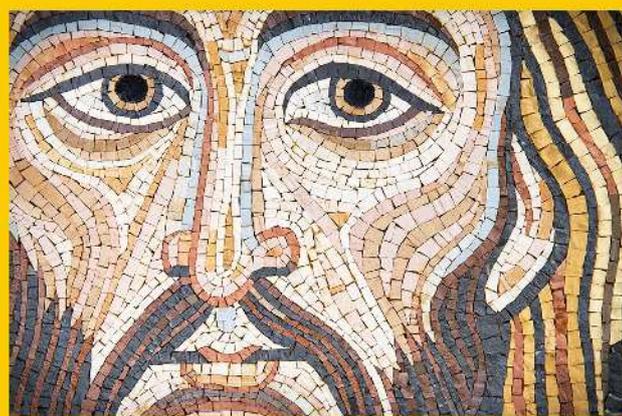




Diocesi di Oria  
*Catechesi in Famiglia*

**Il Signore**  
è in mezzo **a noi**



**XVII Domenica del Tempo Ordinario - 3/10/2021**

**All'inizio**  
**della**  
**creazione**



Con la ripresa delle attività dopo il periodo estivo, riprendiamo anche questo momento di intimità in famiglia con la Parola di Dio. Scegliamo un momento in cui tutta la famiglia è riunita insieme per un po' di minuti. Prepariamo sul tavolo la Bibbia o un'immagine sacra. Spegniamo ciò che ci potrebbe distrarre.

Iniziamo con il **Segno della Croce**.

Uno della famiglia legge questo racconto:

Il figlio di un re si innamorò della povera figlia del fornaio che era gentile e bella. E la sposò. Per alcuni anni i due sposi vissero felici. Tuttavia, quando venne il momento per il principe di diventare re, i ministri e i consiglieri si affrettarono a fargli capire che, per la salvezza del regno, doveva ripudiare la moglie popolana e sposare invece la figlia del potente re confinante assicurandosi, con questo matrimonio, pace e prosperità. Le insistenze dei ministri si fecero sempre più pressanti e alla fine il giovane re cedette.

“Ti devo ripudiare” - disse alla moglie - “domani tornerai da tuo padre. Tuttavia potrai portare via con te ciò che ti è più caro, fosse anche la cosa più preziosa del regno!”

Cenarono in silenzio. La donna, apparentemente tranquilla, continuava a versare vino nel bicchiere del re. Dopo cena, il re si addormentò. La donna lo avvolse in una coperta e se lo caricò sulle spalle. Il mattino dopo, il re meravigliato si svegliò nella casa del fornaio. La moglie gli sorrise: “Hai detto che potevo portare via ciò che avevo di più caro e prezioso. Ebbene, ciò che ho di più caro e prezioso, sei tu.”

Ora leggiamo il **Vangelo**.

E' bene che lo legga il papà o la mamma.



**Dal Vangelo secondo Marco (10, 2-16)**

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?».

Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Tra le altre cose, Gesù è esperto di matrimonio. Non credevano così i farisei, i quali Lo accostano con lo scopo di metterLo in difficoltà: con il Vangelo vale ancora la legge del ripudio, scritta da Mosè?

Gesù evita la trappola di questa domanda, guardando gli sposi non con gli occhi del giurista, ma con gli occhi di Dio, che sono gli occhi dell'amore. Maschio e femmina sono i nomi di coloro che, uniti insieme, diventano la vera immagine di Dio, a partire dalla creazione. Quando un uomo ed una donna si uniscono stabilmente in una relazione d'amore, da noi chiamata matrimonio, diventano potentemente i testimonial del Dio uno e trino. Per questo, non è pensabile di tornare indietro da questo legame d'amore: è Dio stesso che lo crea, e non l'uomo.

Pensate da che grande progetto di Dio nasce una famiglia: consegnare ad essa la stessa credibilità di Dio nel mondo! Questo "mistero grande" (Ef 5,32) viene dal Signore, ma viaggia sulle gambe della maturità umana: se l'uomo e la donna non lasciano "il padre e la madre", cioè le loro abitudini, le loro visioni parziali del mondo e dei rapporti umani, in breve il loro egoismo, non sono idonei a tale unione. Magari essa nasce giuridicamente, ma tramonta prima o poi, anche in modo doloroso. Per

amarsi bisogna essere in due, altrimenti la separazione resta l'eventualità davanti alla durezza del cuore, talvolta di uno solo dei due. Solo i perfetti possono ambire ad una relazione sponsale per sempre? No, ma certamente solo i "piccoli", cioè coloro che vivono il matrimonio con lo stupore, con la meraviglia, con la spontaneità. Con la piena fiducia in Dio Padre. Passano gli anni, le fatiche si fanno sentire, ma il cuore non si indurisce e gli occhi debbono rimanere quelli dell'accoglienza. Come quelli di un bambino.



Ed ora affidiamo la nostra famiglia alla **Madonna** recitando un'Ave Maria.

A questa preghiera possiamo aggiungere le nostre preghiere. Concludiamo con il Segno di Croce.

## “ Crediamo con i fatti

*Il Vangelo di oggi ci mostra che il matrimonio cristiano, costruito sull'amore ad immagine di quello di Gesù, non è solo qualcosa di molto bello, ma innanzi tutto una realtà sacra. Come tale la vogliamo custodire e venerare. Il Salmo di questa domenica ci ricorda: "Beato chi teme il Signore...". Ciascuno di noi vive in una famiglia o conosce qualche famiglia. Ci inventeremo perciò ogni giorno un gesto concreto per custodire e venerare l'amore sacro di qualcuno che sta accanto a noi. Una telefonata, un gesto di affetto, un consiglio, anche una semplice preghiera... ”*

Visita il sito [www.diocesidioria.it](http://www.diocesidioria.it)  
per conoscere gli approfondimenti  
e per scaricare le attività per i più piccoli.